Anno XXXI — Mercoledì 29 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 309

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La classe dirigente in Italia

Se la soluzione dell'ultima crisi ministeriale ha presentato molte fasi buffe e ridicole, ha fatto anche constatare che per tutta l'Italia meridionale non c'era altro ministeriabile all'infuori di Ascanio Branca.

— Branca resta, perchè dell'Italia meridionale non c'è chi altro prendere! — hanno ripetuto molti uomini politici e i giornali.

Colla superficialità d'osservazione a noi ordinaria anche questa è quasi una scoperta. Finora si è deplorata la mancanza dei capi-partito, e come causa principale della nostra sterilità parlamentare si additava il fatto che il potere si passava dalle mani di uno a quelle di un altro, ma questo giuoco essendo limitato fra due o tre persone. Ora constatiamo che non solo mancano i *primers*, mancano anche i semplici segretari di Stato.

E nello stesso tempo che si constata che per le provincie meridionali il solo ministeriabile è il Branca, ed unicamente per ciò egli resta al potere, in quella ben nota *sala verde* di Montecitorio, che si chiama anche *sala dei passi perduti*, ove si formano i cosidetti circoli politici, di cui tanto parlano i giornali e che poi sono una *mise* di deputati e giornalisti, arriva anche questa notizia:

— Rudinì, Zanardelli e Visconti-Venosta, hanno discusso del programma ministeriale e decisero che non è necessaria una legge speciale sulla revoca degli *exequatur*.

Questo potrebbe sembrare una pura ironia ed invece è semplicemente la verità, che non ammette smentita: tutto il programma discusso pel nuovo ministero verte sulla legge per la revoca degli *exequatur*.

Visconti-Venosta si opponeva ad un progetto di legge simile, che avrebbe provocato le ire dei clericali. E i tre uomini di Stato risolsero la questione ammettendo il principio che il diritto di concessione dell'*exequatur* implica anche quello della sua revoca. Così tutto il programma ministeriale fu risolto; nessuno pensò parlare di altro!

Ebbene, fatti simili non costituiscono solo i dati indici della rovina del parlamentarismo, essi invece ci mostrano che in Italia non esiste affatto una classe sociale dirigente, che manca assolutamente un progressivo sviluppo della vera democrazia.

—

Quel movimento sociale assolutamente caratteristico del nostro secolo e cioè, la progressiva ascendenza e il continuo sviluppo di ciò che si è intesi di chiamare democrazia, come manca nella storia sociale della Russia o della Turchia, manca anche in quella dell'Italia. Questi forse sono i tre soli paesi che non partecipano alla evoluzione sociale democratica, che è caratteristica a tutti gli altri paesi d'Europa. Almeno, questi tre paesi stanno assolutamente alla coda di tale evoluzione sociale.

Ma se in Russia e in Turchia allo sviluppo della democrazia si è opposto l'ordine politico autocratico assorbente e paralizzatore dell'iniziativa individuale che vige in questi Stati, per l'Italia la causa ne è ben diversa. In Italia è mancata e manca quell'evoluzione economica, che si concreta nello sviluppo progressivo e continuo delle industrie, e che ingenera alla sua volta lo sviluppo della democrazia.

Quando, verso il 1836, il Grote, il Maleswart, l'Hume, il Roebuck, ecc. iniziano quel movimento liberale e democratico che trionfa nel 1846 colla riforma tributaria e doganale, che è la più grande vera conquista democratica, questi filosofi radicali sono semplicemente un'emanazione dell'evoluzione economica che si era compiuta in Inghilterra.

E se l'Italia oggi non ha un emulo di Chamberlain od un John Morley, egli è che a noi mancano centri industriali come Manchester e Bristol. E invece Brescia ci da Zanardelli, perchè tutta la vita sociale di Brescia si limita alle bizze fra clericali e liberali, e l'Italia meridionale, non offre altro che Branca, perchè quei campi che si perdono a vista d'occhio continuano ad essere brulli o coltivati come in pieno medio evo, vi manca ogni attività commerciale ed industriale moderna, vi manca quella *lotta per la vita*, che, combattuta con la maggiore asprezza, ha tanto elevato il livello intellettuale degli inglesi, dei tedeschi, ecc., Branca, come qualunque altra personalità che si produce dalle provincie meridionali non può avere altro orizzonte intellettuale oltre quello sviluppatoglisi nel piccolo consiglio comunale, ove sopravvive il baronalismo e le cricche medioevali ignorando tutto il movimento scientifico ed economico meraviglioso di questa fine di secolo decimonono, incomprensibile a chi non vi è nato in mezzo, Branca andando al governo d'Italia non può avere altra preoccupazione oltre quella che tormentava il suo povero bisavolo: vendere il grano al più caro prezzo possibile. E. Branca, ministro delle Finanze, non sa fare altro che mantenere e all'occorrenza inasprire il dazio contro l'importazione dei cereali esteri. Egli non può capire che le merci non hanno nazionalità, perchè il grano italiano ha le stesse qualità nutrienti di quello prodotto in Russia o all'Argentina, e invece il Branca gira sul verbo protezionista, questo odioso espediente dello sfruttamento sociale medioevale; ma il Branca, vissuto in un ambiente sociale essenzialmente misoneista, dev'essere necessariamente l'ereditiero di quelle idee.

Al posto del Branca, chiunque altra personalità, emanazione di quell'ambiente sociale farebbe perfettamente nello stesso modo suo e qui non è questione di nomi.

—

Disgraziatamente per l'Italia, solo a Genova e a Milano è penetrata e s'è sviluppata la vita economica che contradistingue i paesi che sono all'avanguardia del progresso sociale in questa fine di secolo.

E di una cosa si può essere sicuri, se la vita economica di Genova e di Milano si fosse propagata al resto dell'Italia, su ciò nessun dubbio, in questi giorni scorsi noi non avremmo assistito al miserando spettacolo delle trattative del recente connubio.

E' tutto un fenomeno molto complesso; la nostra misera vita parlamentare è una conseguenza del basso grado da noi occupato nell'evoluzione economica e questa deriva da molteplici circostanze storiche, di cultura sociale. I nostri sistemi tributari sono essenzialmente antidemocratici, medioevali, perchè non siamo giunti allo stadio dell'evoluzione sociale arrivati al quale trionfa la democrazia. Ed il ministero Rudinì nel modo come s'è formato e pel programma che v'incarna, rappresenta semplicemente la risultante e il prodotto del nostro misero ambiente economico e sociale.

G. M. Fiamingo

LA LONGEVITÀ UMANA

In questi tempi in cui tanto si discute nei circoli scientifici intorno all'aumento generale della longevità umana, e in cui ora questa città, ora quel popolo rivendica il vanto di possedere l'uomo che ha vissuto più lungamento di tutti, potranno interessare i seguenti appunti, tolti dal giornale inglese *The Globe*, che appunto tratta abbastanza estesamente la questione in uno degli ultimi suoi numeri.

Fino al giorno d'oggi si credeva che l'uomo più vecchio d'Inghilterra fosse stato il celebre Parr, il quale raggiungeva un'età maggiore del doppio di quella assegnata dalla Bibbia quale estremo limite della vita umana, quando morte, non certo immatura, lo colse, vale a dire 152 anni; ma la scoperta di una iscrizione mortuaria trovata nel cimitero di Bolton-on-Swale, contea di York, corredata da altri documenti importanti, gli ha sollevato contro un rivale vittorioso nella persona di Enrico Jenkius, che morì nel 169° (centosessantanovesimo) anno di sua vita. La iscrizione, scolpita su d'una pietra in forma di piramide, è opera del dott. Tommaso Chapman, dell'Università di Cambridge, in data del 1743 ed è formulata con la gonfiezza di stile dell'epoca « Non arrossire, o marmo, di trar dall'oblio la memorie di Enrico Jenkius uomo di natali oscuri, ma di vita veramente memorabile, perchè egli fu ricco dei beni della natura, se non di quelli della fortuna, e felice nella durata, se non nella varietà dei suoi godimenti. E se il mondo disprezzò il suo povero ed umile stato, l'imparziale occhio della Provvidenza lo osservò, e lo benedisse con la salute e l'età dei Patriarchi, a cui somigliava nella vita temperante, nella frugalità, nella perfetta pace dell'animo. Egli visse alla meravigliosa età di 169 anni, e fu qui sepolto il 6 dicembre 1670 ».

Belle parole invero, e che suonano la più alta lode in favore della temperanza e della semplicità. E non c'è dubbio che il tenore di vita dello Jenkius fu ispirato a questi principî. Nato contadino, fu per alquanto tempo assunto ai servizi di lord Conyer, suo padrone, nella qualità di maggiordomo; lasciato il quale nel tempo in cui la maggior parte dei mortali passa a miglior vita, tornò al lavoro dei campi e della pesca. Si narra che a 100 anni d'età attraversasse ancora a nuoto il fiume da cui traeva pescando lo scarso nutrimento giornaliero.

Tutti gli amici suoi morirono; gli mancarono i figli e i figli dei figli. Egli, nato quando *Enrico VII* era sul trono, assistette all'alternarsi di otto dominazioni successive. A dodici anni fu testimonio della battaglia di Hodden; seguì, umile spettatore, le fasi delle lotte religiose sotto Maria ed Elisabetta, le agitazioni di Giacomo I, la guerra civile, la morte di Carlo I, il Protettorato di Cromwell, e la nuova monarchia. Mentre il mondo lentamente seguiva la sua strada, egli raggiungeva la sua mistica età. E questo l'abbiamo da fonti sicurissime, quali un documento che porta la firma del dott. Tancredi Nobinson, medico aulico di Giorgio I — il quale attesta che a 140 anni il Jenkins fu chiamato testimonio in tribunale e nelle assise di York. E la medesima attestazione l'abbiamo in una lettera di Anne Savile, duchessa di Malborough, 1665, alla quale signora egli dichiarò sotto solenne giuramento d'avere 162 anni. Comparve nello stesso anno alle assise di York, dove giurò che una certa strada conducente ad un mulino, esisteva di sua conoscenza da 120 anni. Il giudice voleva respingere tale deposizione e accusò lo Jenkius di falso, parendogli impossibile una tale longevità. Ma Jenkius insistette, e fu sostenuto da altri due centenari « che dichiararono di averlo sempre conosciuto come il vecchio Jenkius ». Di più si accertò che nessuno degli albi parocchiali dei villaggi dov'aveva dimorato, conteneva memorie sulla sua nascita. Egli nacque infatti prima dell'introduzione dei Registri Municipali. Il suo nome compare anche nei libri famigliari di lord Conyer sotto la rubrica degli ufficiali domestici.

Sul rimanente della sua vita la storia è muta, ogni altro fatto oscurato dalla circostanza unica e strabiliante, dell'aver egli, povero contadino, raggiunto 169 anni. E quand'anche ai giorni nostri in cui la scienza ha meglio lumeggiato le leggi dell'igiene e della mente, ci si assicuri che la longevità diventa ognora più universale, possiamo permetterci il dubbio se sarà possibile di produrre un altro esempio simile a quello di cui attesta il semplice epitaffio del camposanto di Bolton.

Il mondo è dei fotografi

Da esercizio di quegli infesti individui che sono i dilettanti (chi non ricorda l'incubo di uno sconosciuto appostato all'angolo della via che vi attende al passaggio, come la belva la sua preda?) la fotografia è oggi assurta alla dignità di collaboratrice degli studi più seri: il suo volgarizzarsi, permettetemi il motto, la nobilita; ora la fotografia è stata introdotta in alcune scuole francesi come nuova materia d'insegnamento. Pare strano, eppure non c'è nessuna ragione per credere che quanto avviene ora in Francia, non possa farsi anche in altri paesi.

Questa scienza, a cui per molto tempo si è attribuito un orizzonte assai ristretto, ha avuto la singolare fortuna di ricevere, a due riprese differenti, un impulso straordinario da parte di due sue alleate, la fisica e la chimica. Questa, col gelatino-bromuro, quella coi raggi X, le hanno dato, prima una rapidità di esecuzione inaudita, poi una penetrazione che sarebbe parsa fantastica e inverosimile ancora dieci anni fa.

Dal momento che noi possiamo giudicare del mondo esteriore soltanto per la via degli occhi — sono troppi gli errori a cui vanno soggetti gli altri sensi per potersene fidare — è probabile che la scienza, la quale ci permetterà di fissare sulla carta le nostre percezioni visuali, supererà di molto in importanza quelle che sono semplicemente d'osservazione e di ragionamento.

Vedere è sapere. Quando Visal, il celebre anatomista, ebbe per primo il coraggio di sezionare un corpo umano, egli c'invitava a vedere. L'ultima parola della scienza, se pur questa può avere una ultima parola, sarà senza dubbio quella di farci vedere fin nei suoi minimi particolari il funzionamento dell'Universo. Allora la nostra diventerà una vita contemplativa: la visione perfetta prenderà il posto della meditazione penosa e sovente oscura, mercè la quale, di gradino in gradino, giungiamo oggi, faticosamente, alla conoscenza degli esseri. Ecco perchè la fotografia, la quale in fondo non è se non un'amplificazione della vista, merita di essere coltivata con ardore.

La scienza bacteriologica, che oggidì ha fatto così enormi progressi, sarebbe stata impossibile senza la fotografia. Il bacillo della tubercolosi, quello dell'idrofobia e di tante altre malattie, non avrebbero potuto mai, senza l'aiuto della lastra fotografica, essere studiati nella loro vita misteriosa e terribile.

Già nell'abisso misterioso degli esseri infinitamente piccoli, la fotografia ci ha insegnato che i microbi stessi sono preda di altri microbi distruttori, che questi parassiti del corpo umano sono a lor volta perseguitati e divorati da altri parassiti.

Fra gli scienziati i fatti dei quali parliamo, sono cosa elementare; ma non è lo stesso della gran massa del pubblico.

A malgrado della semplicità della teoria bacteriologica, sono ben pochi quelli che la conoscono a fondo. Ora, poichè la fotografia è legata oggidì così strettamente alla medicina, è assai probabile che, chi conosce l'una, si sentirà attratto verso l'altra; l'insegnamento della fotografia, quale è deciso d'introdurlo nelle scuole, è dunque ottima cosa. Più di un fanciullo, che altrimenti non avrebbe mai avuto in mano una lastra preparata, prenderà interesse ad una scienza, divenuta ormai indispensabile per tutti i rami dell'industria.

L'umanità dev'essere riconoscente a Daguerre, l'inventore della fotografia, ma bisogna confessare che egli fu anche ricompensato: mentre molte invenzioni, e fra le più importanti, sono state contestate ai loro autori, Daguerre ha avuto la fortuna di veder riconosciuto da tutti gli scienziati europei il suo diritto di proprietà nella importante scoperta.

Chi era Daguerre? Come molti inventori, Luigi Daguerre possedeva piuttosto immaginazione che spirito scientifico. Egli arrivò alla fotografia, dopo esser passato per la pittura e aver impiegato buona parte della sua vita a fare lo scenografo, arte nella quale fu maestro.

I suoi studi di prospettiva teatrale lo avevano condotto a studiare i problemi dell'ottica, e l'idea di fissare le immagini gli appariva ognora più realizzabile. Con tutto ciò i suoi numerosi tentativi non avrebbero forse approdato a nessun risultato, se una fortunata coincidenza non fosse venuta in suo aiuto: seppe un giorno che Niepce, di Chalons sulla Saona, tendeva al medesimo suo scopo e aveva ottenute delle immagini a mezzo della luce solare.

Niepce nella sua casetta di Gras, presso Chalons, stava da molto tempo studiando il modo di fissare le immagini sui metalli, ed ecco come procedeva: prendeva una piastra di rame inargentato, la copriva d'asfalto, e la fissava nel fuoco di una camera oscura, davanti ad un dipinto.

Dopo un giorno, le parti dello strato d'asfalto, impressionate dalla luce che emanava dalle parti chiare del quadro, erano divenute bianche, mentre le altre restavano nere. Allora Niepce immergeva la piastra in un bagno di essenza di lavanda, che scioglieva il bitume rimasto oscuro, mentre lasciava intatto quello che s'era imbiancato alla luce. Niepce chiamava questo procedimento eliografia, e fu questa la prima origine della fotografia.

Il 3 dicembre 1829 fra i due studiosi si firmò a Chalons un contratto che metteva in comune i loro sforzi. Iniziato ai lavori eliografici, Daguerre diede loro un tale impulso, che lo stesso Niepce ne rimase altamente meravigliato.

Allo scadere del contratto, i nomi dei due inventori dovevano restar uniti alla loro scoperta, ma intanto nel 1833 Niepce era morto, e il figlio di lui acconsentì a un nuovo contratto, nel quale dichiarava che Daguerre gli aveva fatto conoscere un nuovo procedimento di sua invenzione, il quale offriva il vantaggio di riprodurre le immagini dieci o venti volte più rapidamente di quello inventato da suo padre Giuseppe Niceforo Niepce.

Questa dunque fu l'origine del daguerro-tipo.

Il 9 gennaio 1839 Arago ne fece comunicazione all'Accademia delle scienze di Parigi, menzionando però la collaborazione di Niepce; lo Stato comperò la nuova scoperta, assegnando una rendita vitalizia di 6000 franchi a Daguerre e di 4000 a Niepce figlio.

Quanto cammino abbia percorso da 60 anni a questa parte la meravigliosa invenzione è dato a tutti di vedere; oggi siamo assai vicini a risolvere il problema che fino a poco tempo fa ci pareva insolubile: vogliamo dire la fotografia a colori.

Recentemente a Londra il prof. Lipmann, sotto gli auspici della R. Società fotografica, diede il 14 corrente una pubblica conferenza con esperienze interessantissime.

Una lamina speciale di grande trasparenza e finezza è esposta in una camera fotografica nel modo consueto, salvo che dietro la lamina sta uno specchio.

Dopo essere stata così esposta, la lamina si sviluppa, per rimanere, fintanto che è umida, come qualsiasi altra negativa nella sua completa assenza di colori; ma quando comincia ad asciugarsi, essa mostra, se tenuta in una certa posizione, tutte le tinte dell'originale.

I colori non hanno nessuna relazione con quelli del belletto, ma sono della

stessa natura di quelli che appaiono su di una bolla di sapone o sulla superficie di acqua oliata, oppure di quelli che sulla madreperla ingannano il nostro occhio.

Il prof. Lippmann chiuse la scientifica ed interessantissima sua conferenza mostrando agli entusiasti e scelti suoi uditori un buon numero di riproduzioni ottenute col suo metodo, tra le quali una bellissima riproduzione dello spettro solare.

Dopo i primi tentativi, i numerosi perfezionamenti, la fotografia istantanea l'ortocromatica — quella a colori — i raggi X, dove giungeremo? E' da augurarsi del progresso della scienza che la serie dei nuovi ritrovati non abbia ad arrestarsi tanto presto

KIAU-CIAU

In virtù di successivi trattati sono attualmente aperti al commercio europeo ventitre porti. Quando il 14 novembre scorso avvenne l'occupazione tedesca di Kiau-Ciau, e fino a che potette suss'stere il dubbio che la Germania avesse dato quel passo unicamente per indurre il Governo di Pekino a darle una soddisfazione, di cui le altre potenze valutavano l'importanza, sotto l'aspetto della sicurezza degli europei in Cina, si discorse delle eventualità che anche questo porto fosse dichiarato aperto agli occidentali. Il *Foreign Office* se n'era in diverse occasioni occupato nell'interesse generale del commercio. La baia di Kiaio-Ciau è forse la migliore di Oriente, quella che offre un più comodo asilo alle navi, e che per la sua posizione geografica pareva destinata ad un grande avvenire.

Fin dalla guerra col Giappone la Cina aveva lasciato intendere che Kiao-Ciau sarebbe il suo futuro porto militare più importante; ma dovette modificare questi proponimenti per non dispiacere alla Russia, che anzi volle essere garentita, con la convenzione Cassini, che di ciò non si sarebbe fatto nulla. Secondo questa convenzione, della quale per altro non si conoscono precisamente tutti i patti, la Cina assumeva l' impegno di cedere Kiao-Ciau alla Russia per 15 anni, a condizione che non vi andasse immediatamente per non suscitare la gelosia delle altre potenze. Fu anche stabilito che subito si sarebbe posto mano ai lavori di fortificazione delle colline che chiudono la baia, ma la deficienza dei fondi necessari impedì l'attuazione del progetto.

Il possesso di Kiao Ciau costituirebbe strategicamente un grande vantaggio per qualsiasi potenza che mantenga una flotta nei mari d'Oriente. Il porto, che può accogliere le grandi navi, può essere facilmente fortificato; la sua entrata è poco più larga di un miglio e mezzo. Le colline lo riparano dai venti del sud e del nord.

Dalle miniere di Po-Scian, distanti circa 80 miglia, si ricava ottimo carbon fossile. Da Shangai e da Cemalpo i piroscafi impiegano ventiquattro ore per giungere a Kiao-Ciau. E' stato detto che in certe stagioni la baia è esposta ai venti di occidente; ma anche se ciò è vero, tutte le altre condizioni dette innanzi rendono Kiao-Ciau la stazione navale più comoda e più importante della Cina settentrionale.

L'apertura di Kiao-Ciau al commercio, quando fosse costruita una linea ferroviaria che lo congiungesse a Pekino, darebbe un poderoso impulso allo sviluppo delle industrie mineraria e sericola della regione. Lo Scian-Tung è ora una delle più povere provincie dell' impero, per difetto di vie di comunicazione, e perchè i governatori che l'hanno amministrata sono stati contrari ad ogni miglioramento che avesse potuto condurre a più dirette relazioni con gli europei. Se si tien conto che la metà della popolazione non può usufruire del carbon fossile per l'alto prezzo dei trasporti, che varia da dieci a venti dollari la tonnellata per una distanza di 100 miglia, si può arguire dei grandi benefizi che arrecherebbe l' introduzione dei moderni mezzi di comunicazione interna.

Il Governo di Pekino ebbe il mese scorso per un momento l'illusione che la Russia l'avrebbe difeso contro le esigenze della Germania. Nel 1894 la Russia sostenne la teorica della integrità territoriale dell' Impero cinese; come permetterebbe ora l'occupazione di Kiao-Ciau da parte della Germania?

La stessa illusione ha tenuto sospesa anche l'Inghilterra, che giudicò il contegno della stampa tedesca verso la Russia come una manovra rivolta a far supporre tra i due Imperi un accordo che in realtà non esisteva. Il linguaggio di molti giornali russi, apertamente ostili alla Germania, autorizzava una simile ipotesi. Ma l'istruzione categorica mandata dal Governo alla stampa di Pietroburgo taglia corto a tutte le induzioni.

I giornali di Berlino pubblicano che la stampa russa « ha ricevuto ordine dal Governo di astenersi da qualsiasi commento sarcastico o poco benevolo a proposito dell'azione spiegata dalla Germania in Cina. La stampa deve ricordare che le relazioni tra la Russia e la Germania sono improntate al carattere più cordiale. »

E' tolto così ogni dubbio circa l'occupazione tedesca di Kiao-Ciau.

La partenza di Martini

Roma, 28. E' partito oggi per Napoli l'on. Martini, nominato Commissario civile straordinario dell'Eritrea con grado e poteri di governatore.

Erano alla stazione a salutare Martini, il generale San Marzano ministro della guerra, il generale Afan de Rivera sottosegretario alla guerra e il deputato Franchetti.

Domani Martini si imbarcherà diretto ad Aden, ove lo attenderà una nave da guerra per trasportarlo a Massaua.

Il Commissario civile è accompagnato dal maggiore Fusco.

Stamane Martini ha conferito coi ministri Rudinì, San Marzano, Brin e Visconti-Venosta.

Torbidi al confine tigrino

Già da tempo si sa che il confine tigrino è spesso violato da razziatori che tormentano i nostri possedimenti, ed ora si hanno notizie che tali fatti si ripetono vieppiù frequentemente. In proposito il *Messaggero* scrive:

« Le condizioni dell'Eritrea, dalla parte del Tigrè, si mantengono sempre poco tranquille e costringono a mantenere bivaccata una notevole quantità di truppa in causa dei tentativi di sconfinamento per opera di bande di razziatori, tentativi che hanno, in questi ultimi tempi subito una recrudescenza.

Le informazioni che pervengono al Governo, sebbene non ammettano che tali molestie siano fomentate da ras Mangascià, pure dicono che egli, contrariamente alle promesse, nulla fa per impedirle. Questo stato di cose, come viene assicurato nelle stesse sfere governative, se non è allarmante, pure tiene il Comando di Massaua sul « chi vive », obbligandolo ad immobilizzare parte dei presidi, i quali più utilmente potrebbero essere impiegati nel servizio di pubblica sicurezza, che non è in buone condizioni. »

SULL'AMORE

« Amor che a cor gentil ratto s'apprende... »

Vi furono e vi sono tuttora molte discussioni per definire se sia più forte e sincero l'amore che nasce lentamente, o quello che scatta dal cuore come folgore, come ignea scintilla. E, a seconda i modi di pensare, si disse migliore il primo perchè, guidato dalla ragione, sarà sempre un amore sicuro, mentre che il secondo, nascendo all' improvviso, all' improvviso sen muore.

Io pure esprimo la mia opinione e m'attengo, (a dispetto delle opinioni altrui) m'attengo all'amore che sgorga istantaneo dai recessi del cuore, che impetuoso straripa dagli argini che gli vorrebbe imporre la fredda ragione. Sarà forse un'idea sbagliata la mia, ma tant'è, è questione di pensare, — e tutti sanno che ogni testa ha il suo modo di vedere, di sentire, di riflettere.

A me sembra che l'amore il quale nasce lentamente, gradatamente, sia paragonabile ad un fiore tisicuzzo, germogliante in un terreno sabbioso, arido, e che prima di decidersi al suo completo sviluppo, lasci passare giorni, settimane, mesi; finchè la morte lo coglie nel suo sterile vivere, prima ancora che sia sbocciato, prima ancora ch'abbia potuto rallegrare la vista di qualcuno co' suoi vivaci colori, prima ch'abbia potuto allettare l'olfatto col suo profumo: — Fiore stentato nel nascere, fiore stentato nel crescere, fiore stentato nell'offrire il suo tributo alla natura!

L'amore che nasce e cresce gradatamente, mi ha tutta l'aria d'un amore calcolatore, e quindi sottoposto al crogiolo della simulazione. Esso, per aumentare d'un grado, bisogna che attenda sempre per vedere se deve o no, amare l'oggetto a cui pensa. Si converte in un abile chimico, che studia, che analizza i meriti d'un soggetto materiale qualunque; si trasforma in abile anatomico che, con pazienza ammirabile, fruga, scruta entro le viscere, senza sentire un fremito inusitato, un ribollimento che ne scuota la consueta e gelida indifferenza. Nell'amore lento, graduato, mi sembra di vedere uno scrupoloso compratore che, prima di decidersi all'acquisto d'una merce, inforca con sussiego gli occhiali, e la volta e la rivolta, tentando di trovare i difetti anche dove non sono, sottoponendola a mille prove di strofinamento per capacitarsi della buona qualità di essa.

Amore e ragionamento, si fanno a pugni, e ciò per la natura stessa dell'amore: Esso, infatti, viene sempre rappresentato da un angioletto, da un bambino; com'è dunque possibile che un fanciullo possa ragionare con la mente posata, fredda, calcolatrice d'un uomo provetto? — L'amore si rappresenta anche con una benda sugli occhi, quasi a dire ch'è cieco; com'è dunque possibile che un cieco possa esaminare con tanta pazienza, vedere, scegliere con tanta circospezione, prima di giungere ad amare un oggetto, una persona?

L'amore è un bambino e per di più cieco, quindi il calcolo, la riflessione, e la costanza d'un minuto esame, non gli si addicono menomamente; e chi pretende d'amare con la matematica in una mano e con la ragione compassata nell'altra, s' inganna a partito: Crede d'amare, ma non ama, niente affatto.

Ed io ci credo più all'amore istantaneo, a quell'amore che non ha avuto tempo di calcolare i vantaggi o gli svantaggi che ne possono derivare dalla sua manifestazione; a quell'amore che sgorga come limpida fonte in fra mezzo a difficili dirupi, con la sola speranza, prepotente, di giungere al mare, sua unica e suprema meta. Non pensa, il limpido filo d'acqua, se per esso sia meglio girare tranquillamente fra le sponde tortuose, orlate di fiori olezzanti; non pensa che nel lungo tragitto può disseccarsi, lasciare la vita... a nulla pensa, e nulla lo può arrestare! Il mare, il mare; *vuole* il mare per il quale vive, il quale anela, per il quale palpitano le sue onde azzurrine e limpide.

Un momento bastò a farlo scaturire dal seno della terra, un raggio ardente di sole lo potrà trasportare in velo vaporoso, molto lontano dalla meta a cui agognava cotanto, ma che monta?!... La sua vita sarà sempre stata un soffio potente d'amore che nulla al mondo potrà mai cancellare!...

— C'è qualcuno che dice: « L'amore nato in un modo violento, rapido, morrà di morte violenta, ed inaspettata. » Anche qui sarà erronea la mia idea, ma io preferisco una morte subitanea alla lenta cancrena che vi consuma oncia a oncia e vi fa morire giorno per giorno, ora per ora! Muoja, muoja pure un amore di morte violenta; sarà sempre preferibile questa ad una febbrile itterizia che gli consumi gli stami vitali e lo costringa a finire grado, grado, una esistenza intisichita.

Il fulmine che atterra, che incenerisce all' istante, è sempre migliore del veleno sottile, insidiatore, che guasta, tortura, non uccide; ma fa languire a lungo tratto!... eternamente!...

Muzzana 26 dicembre 1897.

Roma Gnesutta Pellarini

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Una pietosa commemorazione nel Comune di Ovaro
I panettoni dell'offelleria Dorta
Auguri

Ci scrivono in data 28:

Prima che il feroce 1897 sparisca per sempre nella eterna caligine; permettete che il vostro vecchio corrispondente vi mandi ancora questa sua; — la quale servirà a tener in alto i cuori, a tutti coloro che *sentono* i sacri nomi di patria, di onore, di riconoscenza e di amicizia. Dopo ciò vengo all'argomento.

Nell'infelice campagna d'Africa il Comune di Ovaro (Carnia) ebbe la sventura di perdere ad Abba Carima 4 prodi suoi figli, che impavidi strenuamente pugnando caddero, bagnando del loro sangue, quelle inospiti sabbie; lasciando così ai loro conterranei nobile esempio del compiuto dovere verso la Patria.

I prodi, morti difendendo l'italica bandiera, sono: Ariis Valentino, Donada Giovanni, Simonetti Pietro e Soravito Gio. Batta.

Per iniziativa del M. R. Parroco di Ovaro Don Osualdo Della Negra, assecondato da molti egregi giovani di Ovaro, con in capite il sig. Pio Zancani studente nella scuola superiore di comm. di Venezia, giorni sono nella Chiesa parrocchiale di Ovaro vennero celebrati solenni funebri alle 4 vittime surricordate.

Sino dal mattino, le finestre delle case di Ovaro erano adorne di bandiere a lutto, e numerose iscrizioni si vedevano sui muri.

Ho chiesto il perchè si facesse tale dimostrazione, e saputolo, non potei non sentirmi commosso e dall'intimo del cuore mandare un saluto affettuoso al buon parroco, che sa così eminentemente riunire le civili virtù del cittadino probo ed onesto, a quelle dell'ottimo sacerdote, — ed a quei giovani che sì religiosamente conservano il culto delle sante memorie. —

La chiesa di Ovaro non è molto vasta, ma è certo una delle più grandi del contorno; la stessa era zeppa di popolo, che mestamente pregava pace a quei prodi defunti. Nel mezzo del tempio si ergeva un bellissimo catafalco ornato da corone e da iscrizioni e contornato da numerosi ceri. Alla cerimonia, va da sè, presero parte anche l'Autorità comunale ed i bambini delle scuole condotti dai loro maestri. Fu insomma una dimostrazione di affetto e di gratitudine di tutto un popolo.

Il M. R. Parroco tessè l'elogio funebre e fu squisitamente toccante, quando accennò ai doveri dei buoni cittadini; dimostrando che questi non vanno disgiunti da quelli di buoni credenti. Il popolo era commosso e le lagrime brillavano su più d'un maschio ciglio.

A maggiormente dimostrarvi quale e quanta parte tutti prendessero alla mestissima cerimonia vi mando queste poche iscrizioni di circostanza, che mi sono dato la cura di copiare, non unicamente pel vostro giornale, ma perchè si sappia come ad Ovaro vi siano cuori buoni, nobili e generosi, degni d'essere conosciuti e che servir possono di esempio a molti paesi i quali pur essendo in migliori condizioni nulla fecero.

I. Sulla porta maggiore della chiesa:

In questo Tempio
si fanno oggi solenni funerali
per
Arlis, Donada, Simonetti, Saravito
morti ad Abba Carima
il 1 marzo 1896
Col santo nome d' Italia sul labbro.

—

II. Altra sulla facciata della Chiesa

Dal cielo degli eroi
ove saliste dopo il martirio
novissime gemme
della fulgida corona
che inghirlandava la Patria
con Bruto romano
vegliate alla difesa d' Italia
e rischiarate la via,
vivide stelle del mattino
ai discendenti dei legislatori del mondo.

—

III. Altra sulla facciata della Chiesa

Scolpiteli nel cuore
e voi madri
fateli ripetere dalla bocca innocente
dei vostri bimbi
i nomi di
Ariis Valentino, Donada Giov.,
Simonetti Pietro, Soravitto Gio. Batta
morti
come si sa morire
nella classica terra di Dante.

—

IV. pel paese di Ovaro

Il popolo di Ovaro e Liariis
unito nel Comune dolore
tributa oggi
solenni onoranze ai suoi quattro figli
morti ad Abba Carima
strenuamente pugnando.

—

V. pel paese

Anime buone e gentili
che conservate
il culto santo delle memorie
curvate riverenti la fronte
a chi
il sangue diede per il Re e per la Patria
e cadde fedele alla Bandiera

—

VI. pel paese.

Noi
che le spensierate gajezze dell' infanzia
con voi dividemmo
V'adoriamo ora nel fulgido cielo d' Italia
o
Ariis Valent. Donada Giov.
Simonetti Pietro, Soravitto Gio. Batta
martiri santi
immolati sull'altare de la Patria

—

VII. pel paese.

Aure miti del suolo natio
cercate
fra le riarse sabbie del deserto
i nostri poveri morti
e coll'estremo saluto
concedete loro benigne,
il refrigerio d'una vostra corrente
sicchè
il caldo sole dell'Africa
non abbruci quel sangue
sacro olocausto offerto alla Patria

—

Fermamente credo che di meglio non si sarebbe potuto fare. Non si poteva mantenersi più nobili e sereni, lontani da ogni banale recriminazione più o meno politica.

Ora vengo a sapere che si sta cercando fondi per erigere un ricordo ai poveri morti.

—

Ed ora permettetemi un'altra cosa. Invitato da un egregio amico, ho assaggiato l'eccellente panettone uso Milano, confezionato ottimamente dai vostri concittadini fratelli Dorta. Con me, parecchi buongustai, coi quali mi trovava, l'hanno riconosciuto sì buono da poter dire: che il Panettone dei signori fratelli Dorta di Udine, nulla ha da invidiare al confratello milanese. Questo mi era necessario dire, per aver il motivo di ringraziare l'amico della cortesia usatami.

E per finire, un augurio a voi; ai vostri e non vostri lettori; a tutti i buoni perchè perseverino, a tutti i cattivi perchè abbiano tempo di divenir buoni; ai ricchi perchè beneficano i miseri; a questi perchè imparino ad amare e rispettare i loro benefattori. Buon anno adunque a tutti e.. così sia.

DA CHIUSAFORTE

Società Operaia di Mutuo Soccorso

Ci scrivono in data 28:

Or son cinque anni ebbe principio fra noi la Società Operaia di Mutuo Soccorso protetta ed amministrata da savie persone del paese le quali s'imposero il compito di portare l'istituzione ad un punto florido e corrispondente agli scopi pei quali venne istituita. Possiamo oggi infatti rilevare con gioia di tutti che gli sforzi fatti dall'amministrazione, riuscirono di pieno effetto e sia come andamento, sia come finanza può dirsi società modello, se si considera il piccolo paese ove si trova.

A completare la buona intenzione, la Presidenza, d'accordo con l'autorità comunale, la quale pure merita lode per aver procurato di favorire in tutti i modi lo sviluppo della suddetta Società ha, durante la stagione invernale, stabilito di provvedere per un corso d'insegnamento di lingua tedesca e disegno a cui si preposero due giovani d'ingegno, i quali di buon grado accettarono l'incarico loro affidato non pretendendo alcun compenso.

I due preposti sono: Della Mea Giovanni della Scuola di Klagenfurt, e Marcon Tommaso a cui si unisce per l' insegnamento serale il locale maestro Sig. Pietro Di Lena, di cui, come soci, teniamo a segnalare pubblicamente il loro atto generoso ed a ringraziarli del bene che ne risentirà il paese nostro.

Due soci

DA PORDENONE

Sequestro

All'arrestato e pregiudicato Umberto Colpi furono sequestrati: una catena d'argento con grossi anelli ed un orologio nuovo grande a quindici rubini con sopracassa trasparente portante il timbro dell' orologiaio Galliussi.

Sospettasi possa trattarsi di furto.

DA LESTIZZA

Vino omicida

Nel 26 corr. certo Sebastiano Prezza trovandosi pienamente ubbriaco, e salendo le scale di casa propria, precipitò abbasso e riportò lesioni tali da doverne morire poco dopo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 29 Ore 8 Termometro —0 2
Minima aperto notte —1.8 Barometro 764.
Stato atmosferico: coperto
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: coperto
Temperatura: Massima +2.5 Minima —4.—
Media —0.92 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.50	Leva ore	10.56
Passa al meridiano	12.9.8	Tramonta	23.34
Tramonta	16.31	Età giorni	6

Avviso importante

Preghiamo quei nostri associati che hanno conti aperti con l'amministrazione del GIORNALE di mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Viglietti dispensa visite

Come di metodo la Congregazione di Carità pel prossimo capo d'anno 1898 mette fin d'ora in vendita i *biglietti dispensa visite* al prezzo di L. 2 (due) l'uno.

Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione si troveranno anche presso le librerie Tosolini (Piazza Vittorio E.) e Bardusco (Mercato Vecchio).

—

I° Elenco acquirenti:

Mantica co. Nicolò N. 1, Del Torso nob. Enrico fu Alesso 2, Dabalà comm. Marco e famiglia 2, Pellarini Giovanni 1.

Le predizioni di Falb per il 1898

I pronostici sono per la prima metà dell'anno e dicono che i giorni critici di primo ordine saranno: 22 gennaio, 20 febbraio, 8 marzo, 22 marzo, 6 aprile, 6 maggio, 3 luglio, 2 agosto, 31 agosto, 30 settembre, 15 ottobre.

Di secondo ordine: 6 febbraio, 20 aprile, 4 giugno, 17 agosto, 16 settembre, 29 ottobre, 14 novembre.

Di terzo ordine: 8 gennaio, 20 maggio, 17 giugno, 18 luglio, 28 novembre, 28 dicembre.

Falb predice per la prima metà di gennaio molto freddo e tempo molto

asciutto. L'Europa centrale avrà poche nevi, ma moltissima ne cadrà in Italia. La prima parte di febbraio sarà freddissima, ma la seconda compenserà della prima. Nevicherà molto in marzo. In aprile frequenza di temporali. Maggio poi avrà tutti i capricci: caldo, freddo, pioggia e temporali. In confronto il giugno promette di essere galantuomo.

Circolo speleologico ed idrologico

L'assemblea di questa società è convocata per la sera del 30 corrente alle ore 8 pom. nei locali della Società Alpina Friulana (Via Daniele Manin 22) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1898;
3. Eventuali proposte dei soci;
4. Elezioni parziali.

Coloro che avessero l'intenzione di far parte del Circolo sono pregati di far pervenire sollecitamente la loro adesione al Consiglio direttivo presso la Società Alpina Friulana.

Pattinaggio

Nella notte oscura e fredda, in un luogo remoto e nascosto fra le Porte Gemona e Pracchiuso, il silenzio profondo delle tenebre veniva l'altra sera rotto da grida festose, da risate allegre che parevano volessero sfidare il pungente freddo per dire: « Noi ti abbiamo vinto e a noi non fanno bisogno nè pesanti vesti, nè ricchi manicotti. »

E la lieta brigata di pattinatori l'altra sera come ombre fuggenti, rincalzantesi, comparivano e scomparivano nella notte rotta da due lampade di luce elettrica che sembravano nell'oscuro due grandi occhi scintillanti, ridenti, mentre due palloncini che parevano volassero s'intrecciavano, sparivano, rivivevano al disopra delle tenebre.

V'erano l'altra sera circa 30 pattinatori fra i quali alcune gentili signore che giustamente prescelsero l'aria libera e fresca ed il giuoco forte ed igienico alla opprimente afa corrotta dei caffè.

Lo spettacolo era splendido reso, anche tale dalla infaticabile cura del sig. co. dott. Enrico de Brandis, benemerito presidente della società e dalla ditta Volpe-Malignani che gentilmente offrì la luce elettrica.

Molti erano gli spettatori, e molti ne verranno ogni sera, dalle 20 alle 22, poichè è sempre bello il veder la gioia onesta unita alla cura fisica, rendendo più forti e gagliardi, e l'animo e la mente.

Tra i giornali quotidiani che più han preso piede nella capitale Lombarda, va annoverata la *Sera*; venendo pubblicata nelle tarde ore del pomeriggio. La *Sera* reca tutte le notizie della giornata, nonchè un diffuso resoconto del parlamento.

L'interessante giornale milanese pubblica ogni giorno due romanzi dei migliori scrittori, scelti con cura, affinchè il giornale possa essere letto da chiunque, senza urtare i sentimenti dei lettori, e specialmente delle lettrici.

La *Sera* ai suoi abbonati di un anno dà in dono uno splendido quadro, che riproduce *La proposta di Matrimonio* del celebre pittore Blaas, di gran formato, che collocata in cornice, può figurare in qualunque salotto. Oltre a questa, la *Sera*, dà ai suoi abbonati annui ogni settimana un giornale letterario ed uno di mode per tutta la durata dell'abbonamento.

Più generosi di così non si potrebbe essere, se si tiene presente che l'abbonamento costa solo lire 24. — Rivolgersi all'amministrazione della *Sera*, 10, Via S. Radegonda Milano (1)

I premi ai critici della II. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia

Ieri, tenne in una sala municipale di Venezia la sua ultima seduta la Giuria pel conferimento dei premi ai critici della II Esposizione Internazionale d'Arte.

La Giuria era composta dei signori Enrico Panzacchi *presidente*, Camillo Boito, Corrado Ricci *relatore*.

I concorrenti erano 24.

La Giuria ha assegnato il primo premio (1500 lire) a Primo Levi, per gli articoli pubblicati nella *Nazione* di Firenze con la firma *L'Italico*;

Ha poi proposto due secondi premi (lire 1000 per ciascuno) a Ugo Ojetti per gli articoli pubblicati nel *Resto del Carlino* di Bologna e a Vittorio Pica per gli articoli pubblicati nel *Marzocco* di Firenze,

e due terzi premi (di 500 lire cadauno) a Ugo Fleres per gli articoli pubblicati nella *Nuova Antologia*, e a Gio. Antonio Munaro per gli articoli pubblicati sulla *Gazzetta di Venezia* con la firma *Toni*.

La Giunta Municipale ha approvato tali proposte. La relazione particolareggiata sarà pubblicata subito.

Riposo volontario e non forzato

Ci si comunica:

All'Albo del Monte di pietà di Udine venne esposta la deliberazione consigliare 19 corr. con la quale, a norma di legge, si fa noto al pubblico, essere stati collocati a riposo, in seguito a riforma del regolamento, alcuni impiegati.

Ad evitare equivoci e maligne interpretazioni, è bene si sappia, che tali impiegati vennero collocati a riposo *in seguito a loro domanda*, frase ommessa nella deliberazione esposta, e di non lieve importanza, comprendendo ognuno di leggeri quanta differenza passi tra l'essere mandati in pensione e domandar la pensione.

Ciò puramente per la verità.

Veritas

Con[t]adino minacciato a Gorizia

Italico Tomasetti venne denunciato a Gorizia dal suo famiglio Francesco Borghese da Udine, perchè la sera della seconda festa questi non avendo portato a casa soldi, lo bastonò e lo minacciò con una forca da fieno.

Vecchia disgraziata

L'altr'ieri una povera vecchia, certa Vaccaroni Teresa fu Felice d'anni 78, da Udine, abitante in via Bertaldia 19, venditrice di castagne e frutta all'angolo del vicolo d'Arcano, vicino alla caserma del distretto militare, e che cammina con le grucce per essere priva di una gamba, essendo passata sopra uno strato di ghiaccio, non molto lungi da casa sua, scivolò e cadde, senza potersi rialzare.

Venne subito raccolta da alcuni presenti, e, visitata dal medico D'Agostini, questi ne ordinava il trasporto all'Ospitale, che veniva immediatamente effettuato mediante vettura pubblica.

All'Ospitale, ove fu accolta d'urgenza, le venne riscontrata una lussazione dell'articolazione della spalla destra.

Morte improvvisa

Giuseppe Brazzoni, di anni 78, che al Teatro Minerva apriva e rinchiudeva, all'entrare, dei frequentatori, da cinque o sei giorni era ammalato. Lo levarono l'altr'ieri dal letto per trasportarlo all'Ospitale. Morì improvvisamente, quando lo portavano giù per le scale.

Redde rationem

Ieri in via Castellana le guardie di città arrestarono tal Santo (?) Antonio Zanarolla di Giuseppe d'anni 20 da Udine, perchè deve scontare due mesi e 23 giorni di reclusione cui fu condannato per furto.

Contadino ferito da un bue

Il contadino Gio. Battista Virgilio d'anni 53 da Remanzacco, investito ieri da un animale bovino, riportò contusione all'anca sinistra per cui dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale.

Un disgraziato

Si aggirava per Gorizia tal Luigi Dandolo fu Brunone e fu Lucia, nato a Piombino Dese (Padova) nel 10 luglio 1855, privo di mezzi e scemo di mente.

Quel municipio lo inviò a Udine e queste autorità provvedevano per il rimpatrio del disgraziato. Intanto venne ricoverato all'Ospitale di qui.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

« Il primo marito di Francia » divertì discretamente il pubblico non troppo numeroso che assisteva alla rappresentazione di ieri sera.

La brillante commedia ebbe una esecuzione molto buona.

Questa sera alle ore 20 precise si rappresenta « I disonesti » la splendida commedia in 3 atti di G. Rovetta.

Seguirà la brillantissima farsa « Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Sentenza appellata

Buratti Federico oste di Prepotto e Cattarin Giacomo di Cormons erano appellanti da sentenza del Pretore di Cividale 20 ottobre 1897 che condannò il primo a giorni 20 ed il secondo a giorni 16 di reclusione e nelle spese. Il Tribunale confermò la pena pel Cattarin e ridusse quella del Buratti a giorni 10 condannandoli in solido nelle spese del secondo giudizio.

Assoluzioni

Cruder Luigi di Montenars, detenuto per oltraggi, venne assolto per inesistenza di reato.

— Bidinost Osualdo di Cordenons, detenuto ed imputato di furto di un orologio venne assolto per non provata reità.

Per truffa

Papinutto Mattia e Comino Valentino ambidue di Buia erano imputati di truffa per avere carpito, il Comino come venditore e Papinutto quale sensale, L. 440 a certo Tomat per il valore di un bue. Il primo fu condannato ad un anno di reclusione e alla multa di L. 150; il secondo a 3 anni della stessa pena ed alla multa di L. 300, ad un anno di sorveglianza ed in solido nelle spese.

Il cognome comparso nel giornale di ieri è Romano Antonio e non Roncano Antonio di Ronchis.

IN PRETURA

Udienza del 28 dicembre 1897

Orsani Antonio detto Bambin fu Giacomo pregiudicato, di Udine, è imputato di questua illecita e di ubbriachezza, viene condannato ad un mese di arresto.

— Carlini Pietro e Carrera Ermenegilda coniugi di Udine sono imputati di contravvenzione all'art. 472 C. P., il Pretore assolve il Carlini per non aver commesso il reato e condanna la Carrera a L. 10 d'ammenda. — Fontana Girolamo agente di negozio di Udine è imputato di contravvenzione all'art. 458 C. P., il Pretore lo condanna all'ammenda di L. 15. — De Fanti Bortolo fu Pietro ed Ellero Alessandro sono imputati del delitto di cui l'art. 274 C. P., il Pretore li manda entrambi assolti per inesistenza di reato. — Colautti Giovanni di Giuseppe venne condannato a L. 8 d'ammenda per contravvenzione all'art. 37 polizia stradale. — Zanuttini Pietro fu Giovanni imputato di contravvenzione all'art. 488 C. P. e 19 legge di P. S. vienne condannato a 2 giorni di arresto e L. 5 d'ammenda. — Paolini Luigi fu Francesco per ubbriachezza venne condannato a L. 2 d'ammenda. — Linussi Giovanni fu Giovanni muratore di Fusea per furto viene condannato a giorni 6 di reclusione già scontati.

— Del Toso Giovanni fu Gio. Maria facchino di Udine imputato di furto viene assolto per non provata reità. Vengono pure assolte, per non provata reità, dall'imputazione di furto certe Modotto Rosa e Zaban Anna entrambe villiche di Laipacco. — Palla Valentino fu Domenico pregiudicato di Udine venne condannato a 33 giorni di carcere ed alla multa di L. 10, per violenze, lesioni ed ubbriachezza. — Franzolini Virginia fu Angelo di Cussignacco è imputata di violazione di domicilio e di lesioni personali; viene condannata per le sole lesioni a L. 42 di multa, ed assolta per l'altro reato. — Bonani Antonio fu Gio. Batta falegname di Udine venne condannato pel titolo di oltraggio a giorni 7 di reclusione che ha già scontati. — Bevilacqua Maria di Giuseppe d'anni 22 sarta di Udine era imputata di diffamazione, il Pretore accogliendo le domande del P. M. e della difesa (avv. Billia) condanna la Bevilacqua per sole ingiurie, a L. 42 di multa.

Telegrammi

Nell'estremo Oriente

Parigi 28. — Si ha da Londra:

Nelle sfere bene informate si smentisce la voce corsa che gli inglesi abbiano indirizzato un *ultimatum* al governo di Corea e che sieno sbarcati a Chemulpo, Non si crede che gli avvenimenti all'Estremo Oriente provochino un conflitto armato. La flotta giapponese non ha lasciato Nagasaki.

Yokohama 28. — In seguito alle dimissioni del presidente del consiglio Matsukata e del ministro della marina Sajgo, si fecero tentativi per ricostituire il gabinetto con Sajgo alla presidenza. Il tentativo però è fallito; tutti i ministri perciò si dimisero. La stampa domanda che si costituisca un ministero forte che possa far fronte alla situazione.

Londra 28. — L'ammiragliato dichiara ignorare che navi inglesi siensi recate a Chemulpo. I giornali pubblicano dispacci da Shanghai, che annunciano che la flotta inglese si è recata a Port Hamilton, ove anche la flotta giapponese si concentrerebbe.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 dicembre 1897

	28 dic.	29 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.20	100.10
» fine mese dicembre	100.30	100.15
detta 4 1/2 »	108.—	107.90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325 25	325 —
» Italiane 3 %	311.75	312 —
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	833 —	837.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254 —	254.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	7 6 —	727.—
» » Mediterranee	526.—	526 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.82	104.82
Germania »	129.90	129.75
Londra	26.44	26.45
Austria-Banconote	2.19 50	2.20 —
Corone in oro	1.09 75	110 —
Napoleoni	20.93	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.15	96 —
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 29 dicembre **101.85.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

COPIE 85,000

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XXIII 1898					Anno XXIII 1898
	IN MILANO:	Anno, L. 18	Sem., L. 9	Trim. 4,50	
	NEL REGNO:	» » 24	» 12	» 6.—	
	ESTERO:	» » 40	» 20	» 10.—	

Dono straordinario agli Abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori, di 360 pagine circa su carta di lusso.
(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento Berardi.

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA.
Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad & Figlio di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, — L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del
CORRIERE DELLA SERA
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE E C.i
Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT - MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.
In Udine presso il signor *Francesco Minisini*
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXIII — **GAZZETTA DI MILANO** — ANNO XXXIII
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1898
compreso il porto dei doni a domicilio:

Milano a domicilio	*Anno* L. 18 50 —	*Sem.* L. 9 — —	*Trim.* L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» » 25 — —	» » 12 50 —	» » 6 20
Estero	» Fr. 42 — —	» Fr. 21 — —	» Fr. 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO: A l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, all'intera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA, ad **Un calendario murale** ed

OTTO Lire di libri a scelta.

Domandare il catalogo speciale colla scheda di abbonamento.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: Ai sei mesi del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, ai sei mesi, della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA ed al bellissimo volume legato in *brochure* di pagine 240 con 163 finissime incisioni del Doré: **AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN.**

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tre mesi, del **SECOLO ILLUSTRATO** e della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

ABBONAMENTI SPECIALI
Milano a domicilio *Anno* L. 15 — *Sem.* L. 8 — Franco nel Regno *Anno* L. 20 — *Sem.* L. 10 — Estero *Anno* Fr. 33 — *Sem.* Fr. 18 —
Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in **dono Il SECOLO ILLUSTRATO e il Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

DOMANDATE IL CATALOGO SPECIALE 1898

Per abbonarsi inviare Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50.
DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — **VENEZIA**
In Udine presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.